



N°2 Febbraio 2022

News , Informazione e tecniche agricole

Preparazione del letto di semina per il mais ed epoca di semina

La preparazione del letto di semina è necessaria per ottenere diversi risultati e tra i più importanti possiamo ricordare:

- ⇒ miglioramento e/o mantenimento di una buona struttura del terreno stesso
- ⇒ lotta contro le infestanti
- ⇒ consentire alle piantine di emergere facilmente e contemporaneamente grazie alla semina a profondità costante
- ⇒ consentire all'apparato radicale di svilupparsi nel modo più armonico.

Le lavorazioni variano a seconda del tipo di terreno e della coltura precedente, della tipologia di terreno e dal livello di inerbimento.

Il terreno per il mais deve essere in grado di trattenere grandi riserve d'acqua senza ristagni.

Le tecniche di lavorazione si possono suddividere in due grandi metodologie:

- ⇒ tipo tradizionale
- ⇒ minima lavorazione

Lavorazioni tradizionali

In questo caso la preparazione del terreno consiste nella aratura permettendo un più facile accumulo di acqua e l'eliminazione o almeno la



riduzione di ristagni di acqua sul terreno, consente l'interramento dei residui della coltura precedente, dei fertilizzanti organici e minerali a scarsa mobilità,

consente una riduzione di tutta le forme di entomofauna svernanti più in profondità nel terreno, migliorando in conclusione anche la struttura stessa del terreno.

Nei terreni argillosi l'aratura deve essere effettuata su terreno in tempera, possibilmente prima dell'inverno. I terreni che si costipano con facilità invece prediligono arature tardo-invernali o di poco precedenti la semina.

Seguiranno le lavorazioni di preparazione del letto di semina, di tipo superficiale, che variano a seconda del terreno dalla semplice erpicatura ad alcuni passaggi con diverse tipologie di erpici, fresatrici e pareggiatori.

La loro funzione è quella di sminuzzare, livellare e rendere il terreno uniformemente compatto. Queste lavorazioni sono eseguite possibilmente per tempo (anche un mese prima della semina) per rendere uniforme l'umidità dello strato superficiale e garantire quindi una migliore emergenza. La diffusione di attrezzi combinati permette di effettuare in un unico passaggio più lavorazioni superficiali, con risparmio di costi e minor compattamento del suolo. In caso di terreni non omogenei o di terreni molto sciolti è buona norma una rullatura poco prima della semina per consentire alla seminatrice di deporre i semi tutti alla stessa profondità ed avere una emergenza il più contemporanea possibile.

Minima lavorazione o minimum tillage

La minima lavorazione, nata negli Stati Uniti negli anni della prima crisi petrolifera, si sta diffondendo con il principale fine di limitare i costi colturali preservando le rese e la struttura del terreno.

Si parla di **minimum tillage** quando le tecniche colturali di preparazione del letto di semina consistono in un lavoro di sminuz-



zamento superficiale in genere realizzato con unico passaggio meccanico. Si parla di **zero tillage** quando non si effettua alcuna lavorazione e la semina viene eseguita su terreno sodo mediante attrezzature apposite. Questa tecnica non è adatta per tutti i tipi di terreno.

Ad esempio se è adatta a terreni sciolti e ben strutturati senza ristagni d'acqua è meno

consigliabile in terreni sabbiosi e limosi dove le tecniche tradizionali risultano ancora le più valide. In terreni particolarmente pesanti la minima o nulla lavorazione potrebbe avere effetti negativi come il compattamento e una ridotta capacità di percolamento, con conseguente aumento di danni da ristagno e ritardi operativi sulla epoca di semina ottimale.

Epoca di semina per primi raccolti.

In generale le semine primaverili del mais vanno eseguite il prima possibile. Mediamente la data di riferimento è il 15 marzo, ma spesso per motivi meteorologici si slitta di qualche settimana.

Per avere nascite non troppo protratte e irregolari servirebbe una temperatura del terreno attestata su almeno 10/12 °C anche la notte. Semine molto anticipate potrebbero incontrare ritorni di freddo e addirittura gelate che andrebbero a compromettere anche gravemente i risultati produttivi.

Densità di semina

Determinante ai fini di una buona produzione è che la densità di piante/m² sia giusta e regolare. Mediamente possiamo riassumere che per:

- ⇒ Coltura principale irrigua per granella: da 6 a 8 piante/m² (6 per varietà tardive, 7 per varietà medio-precoci, 8 per varietà precoci);
- ⇒ Coltura principale da insilato a maturazione cerosa: mediamente 1 pianta in più della corrispondente fittezza per granella.
- ⇒ Coltura principale asciutta per granella: da 4 a 7 piante/m², secondo il clima e la freschezza del terreno.

Stabilita la densità si deve calcolare il numero di semi da seminare:

- per 7 piante/m² con previsione del 10% (o 0,10) di fallanze si avrà: $7/(1-0,10) = 7/0,90 = 7,7$ semi/m².

La profondità di semina deve essere uniforme.



Scopri, con un click sulle varietà

i consigli di **Allseeds**
High Quality

Mais granella primi raccolti

FAO 600

Qualità assicurata da una spiccata sanità della granella

FAO 500

Raccolti sicuri e sani con ogni andamento stagionale

FAO 400

Produzioni di granella ai massimi livelli

SNH 7743



SNH 7541

SNH 5425



Silomais primi raccolti

FAO 600

Grande produttore a duplice attitudine

FAO 600

Produzioni di trinciato ai massimi livelli

FAO 750

Indispensabile per coltivazioni ad alto potenziale

SNH 8654

SNH 8605

SNH 6733

